

BCIKBBANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALA ČEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajineČEDAD / CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 0432/730462
• Poštni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini /
abbonamento postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1200 lir

št. 28 (577) • Čedad, četrtek, 1. avgusta 1991

BCIKBBANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

MINORANZA SLOVENA

Riflessione sulla novità dell'estate '91

Si tratta di un fatto nuovo ed importante. Abbiamo davanti a noi il testo della legge regionale di attuazione dell'articolo 14 di quella nazionale sulle aree di confine: sostegno alle attività culturali ed artistiche della minoranza slovena. Il consiglio regionale ha dunque approvato venerdì scorso la legge ed il riparto della disponibilità finanziaria che è di 24 miliardi per il triennio 1991-93.

Fino all'ultimo abbiamo atteso con apprensione la definitiva formulazione della legge nel timore che ancora una volta saremmo stati sacrificati noi, sloveni della provincia di Udine, in quanto anello debole della minoranza. Basterà ricordare l'atteggiamento liquidatorio di istituzioni come la Comunità montana delle valli del Natisone, che non è stata in grado di farsi avanti con un programma articolato e realistico di presa d'atto dei problemi culturali di tutte le associazioni culturali. In altro scritto ho esposto, anche nel dettaglio, un arco di proposte che poteva essere ripreso senza escludere nessuno. Non siamo stati aiutati, con le sole eccezioni di Firmino Marinig e di Pietro Zuanella.

Ancora un fatto. Non nuovo, ma importante. Con la nomina di un nuovo presidente del comitato ristretto al senato per la definizione della legge di tutela della minoranza slovena, grazie alla pressione di alcuni parlamentari ed in prima persona del senatore sloveno Spetič, la discussione è ripresa. C'è l'impegno di una soluzione della questione in tempi brevi. Sarà quel che sarà, ma l'art. 14 della legge sulle aree di confine è esplicitamente motivato dall'attesa di quella di tutela.

Mi si rimprovererà di troppo ottimismo, sia perché la legge, come è stata impostata dai funzionari del ministro Macchiano, è una legge debole e sconnessa, sia perché la forza contrattuale della minoranza slovena è ulteriormente calata: divisione a sinistra, indebolimento economico, difficoltà in Slovenia dove c'è stata una guerra, breve ma, oltre che cruenta, costosa in termini economici.

Tuttavia, realisticamente, dei punti di forza ci sono ed io tento di esporli, perché ognuno possa valutarli come crede. In primo luogo la minoranza slovena, un tempo negata dalle nostre parti, è considerata una presenza organica. Nessuno potrà altrimenti spiegare il perché - per fare un esempio - della crescita delle iscrizioni degli alunni al centro scolastico bilingue di S. Pietro al Natisone, se non con i cambiamenti che si sono prodotti nelle coscienze di tante persone. E su questo punto ci danno ragione anche i provvedimenti delle massime autorità, dello Stato e della Regione, con indirizzi e provvedimenti positivi: alludo al decreto del presidente Cossiga sulla legittimità del centro prescolastico ed alla sovvenzione al centro stesso prevista dalla recente legge regionale. Su quest'ultimo punto va aggiunto che

Paolo Petricig

segue a pagina 2

SLOVENSKA DELEGACIJA OBISKALA POKRAJINO IN NADŠKOFA BATTISTIJA

V podporo Sloveniji

Ciril Zlobec in Jelko Kacin orisala zdajšnji, poveljni položaj

Slovenska delegacija med srečanjem na sedežu videmske Pokrajine

Slovenska delegacija, ki sta jo vodila član predsedstva Republike Slovenije Ciril Zlobec ter minister za informiranje Jelko Kacin in v kateri so bili predstavniki občinskih skupščin z mejnega pasu ter generalni jugoslovanski konzul v Trstu Jože Sušmelj, je v ponedeljek bila na obisku na videmski Pokrajini in pri videmskem nadškofu Alfredu Battistiju.

Na sedežu Pokrajine so slovenske goste sprejeli člani pokrajinske uprave, predsedniki gorskih skupnosti za Nediško, Kanalsko in Tersko dolino, župani obmejnih občin ter predstavniki slovenskih organizacij na Videmskem.

Uvodoma je predsednik Pokrajine Videm Tiziano Venier podčrtal prizadevanje Dežele Furlanije-Juljske krajine v podporo osamosvojitvenih prizadevanj sosednje republike ter naglasil željo, da bi se jugoslovansko vprašanje rešilo na miren način.

O prizadevanjih Slovenije na osamosvojitveni poti ter o odnosih do ostalih republikah v nekdanji Jugoslaviji je spregovoril Ciril Zlobec, ki je omenil skrb slovenskega političnega vrha, da bi našel pot mirnega reševanja zapletenega jugoslovanskega voza. Danes pa je jasno, da je slovenska pot usmerjena v osamosvojitve in demokratizacijo.

V tem prizadevanju pa čaka dvomilijonsko državo velika preizkušnja, predvsem gospodarskega značaja.

Jelko Kacin si je za oris položaja izposodil gledališki žargon in dejal, da je bila v začetku poveljnega obdobja v Sloveniji veselica, sledila je komedija in nato tragedija. Kakšna gledališka zvrst se bo v prihodnjem pisala malemu narodu, pa je težko napovedati.

Videmski nadškof je slovenski delegaciji izrekel vso podporo v prizadevanju za osamosvojitve, ki mora biti pravica slehernega naroda. (r.p.)

L'OPERA DANTESCA RAPPRESENTATA DALLA COMPAGNIA "I MAGAZZINI"

Divina per una magica notte

Il "Mittelfest" chiude i battenti con un bilancio più che soddisfacente

Nella notte tra sabato e domenica Cividale ha vissuto uno dei momenti più eclatanti non solo del Mittelfest, ma dell'intera sua storia culturale. Più di mille persone hanno seguito per nove ore il cammino di Dante nel suo sogno attraverso l'Inferno, il Purgatorio ed il Paradiso, grazie alla proposta della compagnia "I Magazzini". Questo ed altro nelle pagine centrali interamente dedicate al Mittelfest, la cui prima edizione ha avuto un successo andato anche al di là delle aspettative

E' STATO UN SUCCESSO

Mittelfest: arrivederci a Cividale

E' stata un'avventura straordinaria quella che si è appena conclusa a Cividale. La città, una signora tranquilla e sonnolenta, quasi appagata dai fasti e dal rigoglio culturale del passato, ormai rassegnata a sussultare quasi soltanto al ritmo incalzante delle bande militari, dopo alcuni secoli si è nuovamente risvegliata e dischiusa, aperta - sia pure con qualche ondeggiamento - alle sollecitazioni e provocazioni culturali della Mitteleuropa. Il "pedigree", si sa, non tradisce.

Un'avventura straordinaria, si diceva, che suggerisce alcune considerazioni. Il muro di Berlino ha per oltre 45 anni se non nascosto, perlomeno ostacolato il libero fluire delle persone e delle idee e quindi delle diverse espressioni dell'arte. Il Mittelfest è stato per un pubblico molto ampio, e quindi non di soli specialisti, la scoperta di nuovi mondi culturali, di quelli di 5 paesi, uno per volta e tutti assieme nel confronto tra di loro. Si è aperta insomma una finestra su un mondo in buona parte sconosciuto, quando non apertamente sottovalutato. Ma l'Europa della cultura, dell'arte era una sola, anche prima. L'arte, quando è arte non conosce passaporti e confini.

E tutto ciò è avvenuto, dando inizio ad un processo carico di prospettive ed aspettative, sulle sponde del Natisone, a Cividale, una piccola città che ha l'occasione straordinaria di proiettarsi nella Mitteleuropa, di affermarsi come centro culturale di livello europeo, come punto di incontro e di confronto tra diverse culture.

40 spettacoli di teatro, balletto, marionette, musica e danza, oltre alle sezioni del cinema e del folklore ci hanno offerto un panorama articolato ed ampio del mondo culturale dei paesi della Pentagonale. E l'impatto è stato forte, il feeling con gli spettatori, ad ogni appuntamento numerosissimi, subito quello giusto.

Promosso e fortemente voluto dalla politica, il Mittelfest ha avuto il successo che ha avuto

Jole Namor

segue a pagina 5

Na dopust In vacanza

S to številko, ki jo imate danes v rokah Novi Matajur vas pozdravlja, ker gre tudi on na počitnice. Naši uradi bojo zaprti od 5. do 18. avgusta. Novi Matajur izide spet v četrtek 29. avgusta.

Con questo numero che avete ora in mano vi salutiamo, infatti anche il Novi Matajur va in vacanza. Gli uffici rimarranno chiusi dal 5 al 18 agosto. Il Novi Matajur uscirà nuovamente giovedì 29 agosto.

Buone vacanze a tutte e arrivederci!

Stregna: lo statuto della sopravvivenza

Lo statuto di Stregna ha ormai circa un mese, ed i suoi genitori sembrano abbastanza soddisfatti del neonato. Assomiglia a po' agli altri statuti dei comuni delle Valli, ma qualcosa di particolare ce l'ha. "Abbiamo tenuto presente che siamo un comune montano - afferma il sindaco in rosa Renata Qualizza, "enfant prodige" della politica locale - cercando quindi di tutelare il valore naturale del territorio, su cui vogliamo fondare la nostra sopravvivenza". In un comune in cui il verbo "sopravvivere" va di moda, l'amministrazione guarda molto al contatto con la gente, alla partecipazione delle associazioni. E' uno dei punti chiave della politica del giovane sindaco, con il quale sembra sia stata superata la naturale diffidenza iniziale della popolazione nei suoi confronti.

Nello statuto si parla anche di valorizzazione del patrimonio culturale nelle espressioni di tradizioni, costumi e lingua locale. Il comune - riprendiamo uno stralcio dell'articolo 6 - ammette la possibilità di introdurre l'uso della lingua locale negli organismi collegiali e comunali demandandone la disciplina ad apposito regola-

mento. "Nonostante il parere negativo del segretario sulla legittimità del provvedimento, intendiamo portare avanti questo discorso" sottolinea il primo cittadino di Stregna, secondo cui, mancando una legge apposita di tutela, l'articolo non sfuggirà alla matita rossa del Comitato di controllo.

Dalla discussione dello statuto era scaturita anche una piccola polemica, un "qui pro quo" che il sindaco ha visto così: "La discordanza era nata perché avevamo inviato la bozza dello statuto ai consiglieri comunali ed alle nostre associazioni. La minoranza aveva chiesto che anche la popolazione ne fosse informata, mentre io con un manifesto avevo invitato i cittadini ad intervenire attraverso i consiglieri. E nella commissione preposta alla stesura dello statuto c'erano, oltre a me, due consiglieri di maggioranza e due di minoranza". Non c'è stato, comunque, nessun ricorso formale, e la polemica sembra essersi spenta con un soffio di vento. "E poi lo statuto potrà sempre subire delle modifiche" è la conclusione del sindaco di Stregna.

Michele Obit

Kje so možnosti razvoja Benečije

Vloga Psi in njegova prizadevanja za celovit razvoj Nadiških dolin in vse vzhodne Furlanije, to je bila tema pogovorov na srečanju socialističnih upraviteljev Nadiških dolin s poslanko Roberto Bredo, podpredsednikom Dežele Francescuttom in z direktorjem Mittelfesta Tomastigem.

Srečanje, ki je potekalo v Podbonescu, je odprl špeterski župan Marinig. Nadiške doline označuje volja po ekonomskem, kulturnem in socialnem preporu, je dejal. Po popotresni obnovi in uresničitvi industrijske cone v Špetru, je nadaljeval, gre poiskati možnosti nadaljnega razvoja na področju komercialnih dejavnosti in storitev. Nino Ciccone, odbornik na gorski skupnosti Nadiških dolin, je poudaril potrebo po globalnem razvojnem načrtu, ki naj bi ga oblikovali lokalno, politično naj bi ga podprli pa na deželni in vsedržavni ravni.

Podpredsednik Francescutto je spregovoril o izjemnem pomenu Mittelfesta ne le za Čedad pač pa celotno območje, saj bo močno vplival na turizem in ter-



Roberta Breda

ziarni sektor v celoti. O pobudi je seveda govoril tudi Cesare Tomasetig, ki se je zahvalil zunanjemu ministru pa tudi deželnemu odboru FJK, ki so iniciativno podprli. O novih možnostih, ki jih Mittelfest odpira, pa tudi o pomenu za gospodarsko rast območja, ki ga ima zakon za obmejno sodelovanje je nato govorila videmska poslanka Roberta Breda. Le-ta je tudi pozitivno ocenila delo in prizadevanja špeterske občinske uprave.

Un ausilio finanziario per il Centro

All'Istituto per l'istruzione slovena di S. Pietro al Natisono è stato assegnato anche quest'anno un aiuto finanziario, relativo al progetto di **Educazione bilingue prescolastica in lingua slovena e in lingua italiana**, da parte della commissione delle Comunità Europee.

La sovvenzione è stata concessa per l'importo di 10.000 Ecu, circa 15 milioni di lire, come parziale sostegno alle spese effettivamente sostenute dal centro prescolastico bilingue di S. Pietro.

Qui i piccini che lo frequentano (in numero sempre più numeroso e provenienti da tutti i comuni delle Valli del Natisono nonché dal cividalese dove vivono con i genitori originari delle Valli) apprendono contemporaneamente attraverso l'uso quotidiano, le attività educative ed il gioco, le due lingue.

La sovvenzione è stata assegnata, come si ricorderà, alla scuola bilingue di S. Pietro dopo il rifiuto del progetto da parte della scuola materna di Savogna.

Te bogati an te rievni v deželi Fjk

Kot vsake leto so paršili tele dni na dan podatki o rievnih an bogatih v Italiji. Spet se je pokazalo, de je dežela Furlanija-Juljska krajina, med najbuj bogatimi v naši državi, saj je na 4. mestu. Seveda pa nismo vsi v enaki mieri bogati. Če je Tarst med petimi narbuj bogatimi provincami v Italiji, je videmska pokrajina med narbuj buozimi, rievni, saj jo srečamo kumaj na 50. mestu. Povprečni dohodek (redditomedio) je 20.332 milijonov na človeka, v Trstu je za 6 milijonov buj vesok.

Niso še znani podatki o goratih conah, kot so tisti, kjer živijo Slovenci v naši pokrajini. Se pa vie, de je pru tel part pokrajine, ki darži dol Videm, v nizkem delu klasifike. Je pa še druga resnica, kot pravijo tisti, ki se na te reči spoznajo: v telih številkah se kaže tudi določena kriza industrije, ki je v Furlaniji buj razvita, medtem ko so drugod žvilupal storitve.

Da Pascolini auguri per un buon lavoro

Il settimanale *Novi Matajur*, lo sapete, è edito da una cooperativa, costituita nel marzo scorso come conseguenza della pesante crisi finanziaria in cui versa la EST-ZTT e con l'obiettivo di mantenere in vita questa importante voce della comunità slovena nella provincia di Udine. La cooperativa persegue inoltre il rilancio della testata, sia come momento di collegamento ed integrazione con la vicina comunità della Slovenia, ma anche come settimanale di Cividale.

La cooperativa *Novi Matajur* si è presentata nei giorni scorsi ad amministrazioni locali, enti ed istituzioni. E questa è la gentile risposta che il presidente della cooperativa, Michele Obit, ha ricevuto dal sindaco di Cividale comm. Pascolini.

Egregio Presidente.

Ho ricevuto la nota del 16 luglio u.s. e, prendendo atto di

quanto cortesemente comunicato, desidero rivolgere a lei ed ai suoi collaboratori gli auguri più fervidi per l'attività futura e per la realizzazione del progetto di ampliamento che il giornale si prefigge.

Un vivo apprezzamento esprimo per l'importante ruolo informativo che la rivista svolge in favore soprattutto della nostra provincia e della vicina Slovenia, ruolo che è destinato ad ampliarsi ed a migliorarsi a vantaggio del numero sempre maggiore di lettori che la rivista stessa certamente avrà.

Nell'assicurare la disponibilità di questa Amministrazione a prestare, nelle forme che verranno ritenute opportune, la richiesta di collaborazione, colgo l'occasione per inviarLe i migliori saluti.

Comm. dott. Giuseppe Pascolini

La legge è fatta

Sostenuti i servizi a favore della comunità

Con un voto quasi unanime il consiglio regionale ha approvato l'atteso provvedimento della giunta concernente il finanziamento statale di 24 miliardi di lire in tre anni previsto dalla legge nazionale sulle aree di confine.

La nuova legge autorizza l'amministrazione regionale a disporre alcuni importanti interventi per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena. Pertanto essa si pone l'obiettivo prioritario di favorire il funzionamento e lo sviluppo di quelle strutture di carattere privato, create dalla minoranza, che abbiano prevalenti funzioni di servizio in favore della collettività.

La legge opera un primo riparto fra le attività di gestione (70%) e gli investimenti (30%). Le istituzioni, cui sono destinate in via prioritaria, le sovvenzioni sono le seguenti (fra parentesi le rispettive assegnazioni annue per il triennio 1991-93):

Teatro stabile sloveno - Stalno slovensko gledališče (800 milioni);

Glasbena matica e Centro Komel (scuole di musica) (1.500 milioni);

Biblioteca Nazionale degli Studi - Narodna in študijska knjižnica (400 milioni);

Istituto di ricerche sloveno - Slovenski raziskovalni inštitut (300 milioni);

Istituto per l'Istruzione Slovena - Zavod za slovensko izobraževanje (400 milioni).

Altre sovvenzioni riguarderanno: la **stampa slovena** (500 milioni), le **attività ricreative** (200 milioni), le **attività culturali** (350 milioni), gli **scambi culturali** (300 milioni). Inoltre sono previste ulteriori sovvenzioni che riguarderanno l'adeguamento ed il funzionamento delle strutture fisse ed immobili. Grazie alla legge la regione recupererà inoltre 1 miliardo e 200 milioni per le sovvenzioni di carattere sostitutivo della legge.

Qualche riflessione di mezza estate

segue dalla prima

si aprono anche altre possibilità, che elenco soltanto: Glasbena matica, Slori, Unione delle associazioni culturali, stampa.

In secondo luogo c'è l'impegno di livello europeo perché questa minoranza pacifica e democratica non cessi di esistere e possa confermare invece anche per il futuro il contributo storico in favore dell'amicizia e della collaborazione fra le genti di confine. La polemica sulla fantomatica lettera della Comunità montana delle Valli del Natisono al presidente Cossiga è uno specchio della situazione: strano, ma sempre uno specchio. La stampa non ha chiarito i veri termini della polemica, che io indico invece nelle seguenti espressioni: "L'abbandono, l'emigrazione, il difficile rapporto fra cultura slovena e quella italiana non hanno permesso lo sviluppo delle Valli. Lo Stato, poi, in questa zona non è mai intervenuto e quando l'ha fatto ha costruito scuole, case di cultura nate per imporre la lin-

gua italiana, senza considerare quella slovena". E poi la botta finale, come si leggeva sul "Messaggero Veneto" del 10 luglio scorso: "... non si può fare scomparire la cultura di un popolo spezzato da due bandiere diverse", che sarebbe poi quello sloveno diviso dalle due bandiere che sventolano a Stupizza. Manipolazioni della stampa? Scoop giornalistici? Perché no? ma le smentite parlano d'altro e le parole restano, quelle stampate.

In terzo luogo, come a suo tempo ci siamo sforzati di prevedere, c'è l'effetto dei profondi cambiamenti politici avvenuti in Slovenia, dove si è realizzata una repubblica parlamentare in seno allo stesso quadro costituzionale monopartitico, attraverso una riforma elettorale consensuale, promossa dallo stesso gruppo al potere.

E' dunque penoso - per aprire l'ultima parentesi sul dibattito alla comunità montana - il rifiuto

della solidarietà alla classe dirigente della Slovenia nel suo complesso, visto che essa si è mossa in modo unitario senza distinzioni politiche fra vecchi e nuovi dirigenti. Lo dicono loro stessi. Perché non prenderne atto? Tanto più che molti - dei vecchi dirigenti - hanno preso posto con noi e con gli attuali amministratori comunali, regionali e della comunità montana attorno agli stessi tavoli; per esempio al tempo dell'aiuto della Slovenia dopo il terremoto. Cosa dire di questo ingegnoso atteggiamento? O non ha indicato il presidente Biasutti il ruolo di pace e di democrazia della repubblica di Slovenia, che ha saputo conciliarsi con le ombre del passato?

Ciò cui voglio far cenno è questo: la simpatia, in termini politici ed umani, che si è creata attorno ai dirigenti della Slovenia (tutti) da parte di quelli della nostra regione (tutti), non può che produrre ulteriori sviluppi positivi. In particolare per la minoranza slovena e più in particolare ancora

per quella della provincia di Udine. Traggio da un vecchio numero della "Voce del Friuli orientale" (n. 1-2, 1982) una frase di un confuso articolo che il bilinguismo nelle vallate non sarebbe neanche da condannare se non ci fossero ben altre trame ideologiche verso le quali con questo pretesto si mira". E' così?

Sarebbe grave non mettere in conto le difficoltà. Ci sono quelle strutturali: per esempio quelle di ordine demografico e dell'impossibilità, stando alle analisi dell'"Emigrant", di una ripresa dall'interno della comunità locale. Ci sono i giovani che, stando a quanto dice l'assessore provinciale Mazzola, non danno eccessivo peso ai problemi della minoranza slovena "e continuano a vivere tranquillamente".

Campanelli d'allarme. Essi ci avvertono dei pericoli che incombono: l'estinzione e l'assimilazione. Ed è per questo che è necessario muoverci ed unire gli sforzi.

Paolo Petricig

novi matajur

Odgovorni urednik:

JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.

Čedad / Cividale

Fotostavek: ZTT

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste

Settimanale - Tednik

Reg. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 30.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Čedad - Cividale

18726331

Za SFRJ - Žiro račun

50101 - 601 - 85845

«ADIT» 61000 Ljubljana

Vodnikova, 133

Tel. 554045 - 557185

Fax: 061/555343

letna naročnina 400.— din

posamezni izvod 10.— din

OGLASI: 1 modulo 23 mm x 1 col
Komerčni L. 25.000 + IVA 19%

Il "Dan po starim" stavolta mancherà

Ad un anno di distanza, purtroppo nostro malgrado non ci ritroveremo a Oblizza alla tradizionale, da qualcuno molto attesa, festa del "Dan po starim", per rivivere quei momenti di sano, antico divertimento che ci hanno tramandato i nostri nonni.

Purtroppo la voglia di divertimento sia attiva che passiva degli "Obliziani" questa volta non sarà sufficiente per far rivivere, in un fine settimana, a tutti gli amici che ci hanno fatto visita negli anni passati quei momenti di vita e di gioia dal sapore antico, "poveri", ma schietti e genuini come gli abitanti di queste valli che tramite questa festa hanno fatto riscoprire. Per rifare il "Dan po starim" non è venuta meno la buona volontà e lo spirito festaiolo degli abitanti di Oblizza, ma purtroppo il posto, lo spazio materiale, l'unico piazzale del paese, creato apposta un paio di anni fa con il consenso unanime dei proprietari per poter portare avanti degnamente i festeggiamenti.

Purtroppo il "milanese di Oblizza" (legittimo proprietario) ha pensato di trasformare il suo ap-

pezzamento in giardino e così addio festeggiamenti.

Questo però non è l'unico problema, infatti ad esso va ad aggiungersi la cronica mancanza di parcheggi e l'inadeguatezza della sede stradale che, nel tratto Oblizza - Dughe, è paragonabile più ad una pista interpoderale in cattivo stato di conservazione/manutenzione che ad una strada vera e propria, in quanto la mancanza di lungimiranza, oculatezza e volontà dell'amministrazione comunale da oltre due anni hanno lasciato quel lavoro "per strada" e così pure la corriera che a causa della sede stradale sconnessa, nonostante le promesse di Natale, nel 1991 i bambini a Oblizza non l'hanno ancora vista.

Nonostante queste difficoltà logistiche era balenata l'idea di fare la festa proprio "po starim tu skednju", ma i tempi non sono più "po starim" e allora non ci resta che aspettare tempi migliori, invitandovi comunque a Oblizza perché per bere un buon bicchiere in compagnia ed in allegria lo spazio c'è sempre. **c.g.**

PRIJETNO TURISTIČNO SREČANJE V NARAVI V ŠKOFJELOŠKIH HRIBIH

Peli smo na Osolniku

Junija, tik pred vojno v Sloveniji, je agencija "Kažipot" iz Medvod na Gorenjskem, organizirala na Osolniku v škofjeloških hribih, pomembno turistično srečanje v naravi. V pripravi praznika, ki se je odvijal pri tamkajšnji postaji kmečkega turizma, so večše sodelovali tudi člani pevskega zbora Medvode s svojci in prijatelji.

V zgodnjem nedeljskem jutru se je sprožila množična prosta hoja "čez drn in strn", katere so se udeležili nedeljski hribolazci bližnjih in oddaljenih krajev. Po večurnem pohodu na višave so se začeli posamezni "maratonci" in skupine, vračati na Osolnik, polni razvedrilnega zadovoljstva in spočitega duha za nove delovne naloge vsakdanjega življenja.

Agencija "Kažipot", vodi jo Ciril Žebovec, jim je priredila presenetljiv sprejem s peštrim kulturnim sporedom, v katerem so nastopili: Ansambel Antona Birtiča "Beneški fantje", moški



Ansambel Antona Birtiča "Beneški fantje"-od leve Ivan Erzetič, Jože Nanut, Maks Čušin, Franc Podviz in A. Birtič

pevski zbor iz Medvod, folklorna skupina Kliničnega centra iz Ljubljane, humoristi in šolska mladina z različnimi recitacijami o domovini, ljubezni in junaštvi slovenske narodne pokončnosti. Občinstvo je nagradilo nastopajoče z navdušenim ploskanjem.

V pesmi, sproščeno veseljačenju in plesu, se je to enkratno srečanje na Osolniku, zavleklo v pozno noč. Saj je bilo vsem tako lepo, da se nikomur ni mudilo domov, čeprav je junijski nedelji sledil naporni delovni ponedeljek. **Anton Birtič**

Še težav za zakon

Ponovni zastoji v Rimu za zakon, ki naj bi zaščitil jezikovne manjšine v Italiji, na kar ostro reagirajo furlanski poslanci Schiavi Fachin, Renzulli, Bertoli, Pascolat. Na pobudo misovske stranke je bilo namreč zbranih dovolj podpisov zato, da se zakon iz zakonodajne komisije vrne v skupščino, kar pomeni dodatna zavlačevanja.

Precej odločno je s tem v zvezi nastopila poslanka SDL Silvana Schiavi Fachin, ki je med drugim opozorila, da je ta poteza nevarna in nespametna tudi spričo dejstva, da parlament že razpravlja o reformi ustave, medtem ko še ni uresničena (pr. člen 6). Ostro kritizira tudi poslance Psdi, Pli in nekatere demokristjane, ki so k pobudi Msi pristopili.

Praznik v Reziji

Vrsta prireditev od 8. do 15. avgusta

Z prisrčnim kulturnim programom, ki dopolnjuje že tako bogato in zanimivo tradicijo za šmarno mišo, ko vsa dolina z objemom svojih izseljenih sinov že od nekdaj ponovno zaživi, nas Rezija vabi k sebi od 8. do 15. avgusta. Letošnje praznovanje, ki se odvija pod naslovom Okno na bodočnost" prireja kulturno društvo Rozajanski dum s sodelovanjem folklorne skupine Val Resia, moškega pevskega zbora Monte Canin in ZSKD. Pokroviteljstvo sta pobudi dala Občina Rezija in Gorska skupnost Kanalske doline.

Dvojezično vabilo (v italijanščini in rezijanščini) nas vabi v dolino Rezije že v četrtek 8. avgusta, ko bo v Roza-

janski kulturni hiši ob 20.30 predstavitev knjige "Zgodovina rezijanske folklorne skupine Val Resia - 1838 - 1990". Sledil bo rozajanski ples. Pred tem bo otvoritev rastave "Okno na bodočnost", na kateri bodo predstavljeni obrtniški izdelki, kmetijski pridelki, zelišča, keramike, slike, fotografije, knjige.

V nedeljo 11. avgusta ob 20.30. uri bo nagrajevanje otrok, ki so se udeležili 4. natečaja v rezijanskem dialektu. V ponedeljek 12. avgusta le ob 20.30 bodo predstavili knjigo o zboru Monte Canin, ki bo nato nastopil. Na koncertu bosta sodelovala še dva zbora. Razstava bo odprta do 15. avgusta.

V Čedadu izšla nova revija "REPERTA"

Mittelfest je ob osebnem uspehu prispeval, da je Čedad vsestransko kulturno zaživel.

V okviru srednjeevropskega kulturnega festivala, ki bo tudi prihodnje leto ponovno v tem kraju, so namreč nastale številne pobude, ki so celotni manifestaciji dale poseben pečat. Mednje gotovo sodi izid nove publikacije, "Reperta", ki je nastala z namenom, da bi širši javnosti publicizirala delo na področju zgodovinske umetnosti oziroma restavracije.

V uvodnem članku revije predsednik ustanove "Centro Ricerche e Restauro" Antonio Piccotti ugotavlja, da bodo med sodelavci revije sprejeli prispevke vseh, ki bi želeli ovrednotiti področje restavracije v naši deželi.

"Reperta", ki jo bodo delili brezplačno vsem zainteresiranim, hoče biti pomembno sredstvo za vse, ki se zanimajo za tovrstno umetniško dejavnostjo. Zato jo bodo naslovlili vsem javnim upravam, šolam, knjižnicam in drugim kulturnim sredinam v želji, da bi vzpodbudili zanimanje za restavracije, ki je v deželi nekoliko potisnjeno v stran.

Centro Ricerche e Restauro, ki je izdajatelj te publikacije, je nastal v Čedadu in združuje vrsto eminentnih restavracijev iz Furlanije-Juljske krajine. Vodja centra je univerzitetni profesor Amelio Tagliaferri, v odboru pa so še arhitekt Giuseppe Longega, dr. Teresa De Pace (oba profesorja na restavracijski šoli v Villi Manin), dr. Antonio Cevaro, Giorgio Cantarutti in Lorenzo Favia.

IL SALUTO DEL PROF. CERNO A NOME DI TUTTA LA COMUNITA' DI LUSEVERA ALLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA

"La nuova chiesa è il nostro canto nel silenzio"

Zbrali smo se, paršli smo tej brati ta bratom z Veskuljan Battisti tau novo Cjerkev, za odkriti Bouv svjet, za ozdraviti žalosti ljet, za spoznati koranine od katerih smo paršli!

Tres u razzuu kiše, a mi smo vstali - spet - tou imanu Boa, zuj dora sarca pouno judi.

Njesmo utihnili, njesmo pozabili! Naš e pravimo Buoh loni vsjen.

A nome della Comunità esprimo un profondo saluto e un grande riconoscimento a Sua Eccellenza Mons. Alfredo Battisti che ha saputo dire al giorno la Parola e la Verità che molti invocano; soprattutto noi, paesi muti, lo abbiamo voluto tra noi, perché oltre a benedirvi, sostenga i nostri diritti di prendere coscienza non solo del pane e del lavoro, ma anche dei modelli di felicità e del sorriso della nostra cultura nativa.

Noi tutti qui raccolti, eredi delle madri e dei padri che hanno scaricato il peso della loro vita su questi luoghi prima di salire al cimitero, o dei fratelli che hanno cercato speranza lontano da questi campi ora abbandonati, ci sentiamo di poter bisbigliare pensieri

di affetto, di riconoscimento, di ringraziamento a coloro che durante la tragedia del terremoto hanno dato, aiutato, lavorato perché il paese rinasca. Il loro aiuto è stato per noi olio e vino sulle ferite. La loro solidarietà è stata tradotta in vita di quello che già moriva.

Grazie per le nostre case, grazie per la nuova chiesa che è il nostro canto nel silenzio, che è luce e parola, che dà unità e insieme pluralità di culture, che sostiene i diritti insopprimibili di lingua, di libertà, di giustizia e di amore.

Questa chiesa ha assunto il nostro volto, testimonia il nostro bisogno di essere, le nostre radici d'origine, in cui ognuno è se stesso e nell'insieme cellula del piccolo gruppo di paese.

Ringrazio le autorità presenti per aver accolto l'invito a cantare la nostra anima, a chiamare i nostri diritti a non essere solo preziosi materiali in via di estinzione, ma segno di alleanza, perché anche qua la vita e la parola ereditata non muoiano mai.

Accettino le nostre espressioni di affetto i sacerdoti della Slavia-

Beneška Slovenija e del Friuli che da sempre difendono gli ultimi e conoscano il bisogno d'essere, la compresenza per non sentirsi consumati. Oggi sono con noi per benedire questi germogli - la prima chiesa eretta nella Valle del Torre - che spunta dal tronco squarciato dal terremoto.

Grazie ai rappresentanti degli Sloveni in Italia che sempre hanno difeso la nostra socialità, umiltà e nel periodo del terremoto furono i primi a portare il pane al paese.

Riceva il canto della solidarietà Loze Peterle che ha manifestato il desiderio di essere presente a questa dedizione, ma il vento di guerra dei generali mai sazi dei lamenti degli uccisi e soffocanti l'arcobaleno di pace della sua patria, lo hanno tenuto lontano.

Da ultimo un Buoh ti loni - Id dio ti rimeriti - Don Renzo Calligaro, parroco di qui per quasi vent'anni, che hai voluto bere l'acqua di questi luoghi per avere ancora sete. Hai portato impegno e speranza, non erbe amare; hai espresso il nostro cuore, perché non fossimo lasciati soli sulle sponde; hai ricomposto la tela del

Patriarcato di Aquileia e la gioia di cantare, perché anche le nostre preghiere siano udite. Contento di poco ti illudi del domani con noi per vedere la luce negli occhi della nostra gente, ti accompagni il pane dei ricordi che non demolisce né sottrae la buona gente, ma con la parola che è presso Dio - si realizza, si definisce, si rispetta.

La nostra è però un'impotenza degli umili che abbisognano solidarietà sempre, anche dopo la tragedia del terremoto ed il dinamismo della ricostruzione.

La nuova Chiesa è segno che Cristo è risorto, che vive, che ci precede sulla strada invitando noi, ultimi grappoli di uomini della Slavia del Torre, a seguirlo.

Su questo cammino è stata fatta l'accoglienza delle croci dei paesi vicini e il bacio delle nostre comunità: latina, friulana e slovena che si incontrano qui nell'Europa di San Benedetto e dei santi Cirillo e Metodio. Noi siamo l'Europa, perché attorno a quei valori, organizziamo la nostra esistenza. Non abbiamo più paura di avere una lingua, un cuore, vogliamo ritrovare il sentimento del nostro futuro e non essere merce di consumo.

Non vogliamo perdere il sorriso della nostra cultura nativa slovena, perché saremmo un albero senza radici. Infatti un popolo senza memoria di sé intristisce e si disperde. Nel passato i patriarchi di Aquileia ed i vescovi si assunsero l'impegno di assicurare ai paesi sloveni sopra Tarcento fino al 1870 a Villanova e Lusevera, fino al 1890 a Monteperta, poi il potere trascurò chi esprimeva l'anima della sua terra. Ora attendiamo a fiorire su queste valli come muschio legato alla roccia per continuare ad essere eredi della casa del padre.

D'attorno c'è ancora aria natia tormentosa; però il paese è Chiesa ed Essa sola può essere il simbolo di quello che sarà, del futuro di tante mani stanche della nostra gente.

Buoh u je z nami!

Dajmo pest vseuja anu ruke djela mladim, zake nu prenesita besjedo naših te starih anu mater med sve sine, zake nu posejata njeve, senozeti, kraje s pšeničnim klasjem, s kruhom živinja tou Bovim imanu **Viljem černo**



COSI' LA CULTURA DELLA MITTELEUROPA HA SEGNOTO A CIVIDALE UN PUNTO A PROPRIO FAVORE

Mittelfest, fine primo atto

A conti quasi fatti

Mentre nella piazza sottostante lo scampanotare caratteristico dei *kurenti* risvegliava una Cividale ancora assonnata dopo i fasti della Divina Commedia, al primo piano del Caffè Longobardo, domenica mattina, a tener banco è stato l'ultimo incontro con la direzione artistica del Mittelfest. Non poteva mancare, quando ormai la manifestazione aveva da regalare ancora due sole serate, un bilancio su quanto è stato fatto. Pressburger, sotto lo sguardo da uomo tranquillo e compassato, non è riuscito a

celare quel po' di commozione e di appagamento. "Sono molto soddisfatto - ha affermato - visto che le cose sono andate a volte meglio di come le avevo immaginate. Ho vissuto tutto ciò che è raccolto nel mio assetto genetico. Aver avuto queste compagnie mi ha commosso, perché a tutte le nazioni mi legano esperienze culturali ma anche dolori, ferite inflitte alla mia famiglia ed alle popolazioni di quelle terre. Ma tutto è stato cancellato da questa manifestazione".

Il direttore generale del Mittelfest Tomasetig ha invece voluto spazzare il campo da alcune false notizie riportate negli ultimi giorni dalla stampa: "Cividale è e resta la sede del Mittelfest". Non si tocca, la città ducale, tranquilli. Reduce dalla riunione dell'ormai Esagonale a Dubrovnik, Tomasetig ha voluto rimarcare, assieme ad un funzionario del ministero degli Esteri, l'aspetto culturale scaturito da detta riunione. Con un documento "i primi ministri sottolineano l'importanza dei rapporti culturali per rafforzare i rapporti complessivi tra i popoli; un passo importante è stato realizzato con il Mittelfest, evento significativo di teatro e letteratura nell'area centro-europea".

Si torna a parlare di arte con lo jugoslavo Cirilov, che si rifiuta di parlare nel suo italiano, che definisce "scandaloso" ed invece fa invidia a molti. Per lui il Mittelfest ha avuto un successo assoluto, ottenendo tutti gli scopi prefissi. Cirilov plaude la città ducale, i suoi cittadini, rileva il successo della Divina Commedia, guarda anche al suo paese ed alla grave situazione in cui versa: "Mentre in Jugoslavia la gente si spara, qui siamo tutti amici. Se a capo delle repubbliche ci fossero gli artisti...".

Michele Obit



Un momento dell'incontro di domenica con la direzione artistica

Sto srečanj

Čedad je v zadnjih desetih dnevih bilo pomembno središče, kjer se je pretakalo izredno veliko število ljudi, kulturnikov, ustvarjalcev, turistov, predstavnikov kulturnih ustanov in organizacij italijanske in sosednjih držav. Priložnosti za soočanje in izmenjavo mnenj je bilo torej kar precej. Ne bi radi tukaj naštevati vseh osebnosti, ki so obiskale mesece ob Nadiži, bi pa omenili dve osebi, ki smo jih srečali v nedeljo zjutraj in sicer Tadeusz Kolaczyka, predsednika mestne skupščine iz Krakowa in odbornika za kulturo le iz istega poljskega mesta Wacława Šankowskega. Tokrat so prišli v Čedad kot opazovalci, že prihodnje leto pa bodo nastopili kot protagonisti, saj je Poljska kot je znano prejšnji petek v Dubrovniku pristopila k Pentagonali.

Prejšnji teden smo imeli prijetno priložnost, da se srečamo tudi s predstavnikom slovenskega kulturnega prostora in sicer s Silvanom Furlanom. Predstavljal je Slovenski gledališki in filmski muzej, oziroma dva slovenska filma, ki so jih predvajali v okviru Mittelfesta "Triglavske strmine" Ferda Delaka in "Parvenus" Bojana Stupice.

Biseri iz filmske zgodovine petih držav Pentagonale so torej bogatili in dopolnjevali prikaz kulturne stvarnosti posameznih držav. Vsi so bili iz nemega in zgodno zvočnega obdobja. Vidik, kot nam je povedal Silvan Furlan, ni bil strogo estetski, namem je bil namreč prepoznavanje narodne identitete tudi preko filmske produkcije. Zgodovina slovenskega filma je v primerjavi z drugimi državami bolj skromna, je nadaljeval, vendar je bilo prav, da se na tej prireditvi predstavimo.

Priložnost smo seveda izkoristili, da smo ga vprašali za mnenje o Mittelfestu. "Odločili smo se, da se predstavimo, ker ni smiselno, oziroma je celo škodljivo, če prekinemo kulturno sodelovanje" je dejal Furlan. "Mittelfest pa je nastal v političnem kontekstu in v tem smislu ima poleg pozitivnih tudi negativne razsežnosti. Tu je odprto vprašanje prisotnosti Jugoslavije v okviru Pentagonale. Naš interes je, da nastopamo kot avtonomna republika. V tem smislu Slovenija računa in si prizadeva, da bo prišlo do korekture v političnih vidikih. Vsekakor pa smo proti umiku s festivala, kar bi nas potisnilo v izolacijo".

Arlecchino v "Ristori"



V sriedo 24. ob šesti popudan gledališče "Ristori" je bil pun do zadnjega kotička otruo an te velikih, ki so paršli za videt predstavo "Arlecchino servitore di due padroni". Tolo komedijo jo je napisu Goldoni an znano gledališče iz Milana (Piccolo Teatro di Milano) jo predstavlja že od lieta 1947.

Štorja je zlo lahka: Arlecchino muora dielat kot hlapac za dva gaspodarja an obedan od dvieh na smie viedet od te družega (pari lahko, pa pravajta dajat na mizo za jest adnemu an drugemu le v tistem momentu brez se zgrešit...).

Od lieta 1960 oblieke Arlecchina jih nose Ferruccio Soleri, an mož, ki ima že 76 liet, pa tako ki se je gibu an skaku po velikim odru v Čedade je parielo de jih niema še dvajst ne. Puno smieha an puno aplavzu za telo dielo, ki ga je mojstarsko vodil, kot nimar, Giorgio Strehler.

Bogastvo ljudske kulture

Ljudska kultura močno zaznamuje vsak narod, saj daje poseben pečat in vsebino njegovi duši. V srednji Evropi, oziroma na območju držav Pentagonale, je folklor izredno bogata in živa. Najbolj zanimiv z njegovo raznolikostjo in pestrostjo je v tem pogledu prav gotovo primer Jugoslavije. Vsekakor pa je ta del Evrope prava zakladnica, saj se tu srečujejo najmanj trije kulturni svetovi, romanski, nemški in slovanski. Tudi zaradi tega je bila posrečena zamisel, da bi ob gledaliških, baletnih, lutkovnih in drugih prireditvah, predstavili tudi izbor iz ljudske zakladnice narodov, povezanih v Pentagonale.

Prireditve je bilo 10, največ pa se je predstavilo folkornih skupin, začensi z dvema iz videmske pokrajine in sicer s skupino iz Pasion di Prato in znamenito folklorno skupino iz Rezijske, ki goji in predstavlja po svetu rezijske plesne in muziko že več kot 150 let. Vse so doživele velik uspeh, kar prav gotovo je poplačalo trud in prizadevanja Andrea Zuccolija, ki je bil zadolžen za to poglavje Mittelfesta. Prav gotovo nam bo tudi v bodoče, s skrbno izbiro skupin, ljudska kultura razkrila še marsikatero dragocenost.

Glede raznih nastopov, naj omenimo vsaj dve, ki sta nam blizu: nastop pevskih zborov v sredo in "srečanje" v nedeljo zjutraj s Kurenti, torej s protagonisti največje pustne prireditve na Slovenskem, ki so vzbudili pri tistih, ki jih še ne poznajo veliko zanimanje. Glede pevskih zborov pa je naša dolžnost pohvaliti kvaliteten nastop mešanega pevskega zbora Pod lipo iz Barnasa, ki je pod vodstvom prof. Nina Specogna predstavil



dober izbor narodnih pesmi iz Benečije in žel tople aplavze.

Na tistem večeru smo pa doživeli pozitivno presenečenje: mešani pevski zbor S. Leonardo iz Podutane je nastopil skupaj s furlanskim zborom iz predmestja Čedada, Rualis: oba uspešno vodi dirigent Renato Duriavig, ki ni le povezal ljudi pač pa tudi njihovo kulturo. V duhu medsebojnega spoštovanja in zblizevanja med narodi se je namreč predstavil s pesmimi v furlanščini in slovenščini. Težave je s slovenščino imel le gospod, ki je večer povezoval.

Zahvala in pohvala pa naj gre vsem skupinam, ki so s svojim nastopom obogatile Mittelfest 1991.



Spominska slika s Kurenti na trgu Paolo Diacono; spodaj pa nastop češke skupine "Mala dudacka muzika"

PRVO USPEŠNO SREČANJE IN SOOČANJE MED USTVARJALCI IN UMETNIKI PODROČJA PENTAGONALE

Mittelfest: konec 1. dejanja



In viaggio con Dante Scacco al re



Era quasi l'alba della domenica, quando gli spettatori più tenaci dedicavano ai giovani attori della compagnia "I Magazzini Criminali" quasi venti minuti di applausi, nella calda e paradisiaca atmosfera del Duomo di Cividale. Così si è concluso l'evento più importante del Mittelfest, la rappresentazione della Divina Commedia di Dante Alighieri, rivisitata da tre poeti italiani contemporanei (Sanguineti, Luzi e Giudici), frutto di un lavoro preparatorio durato tre anni sotto la regia di Federico Tiezzi.

Per la prima volta è riuscita l'impresa, difficilmente ripetibile, di portare sulla scena tutte le tre cantiche. Dall'incontro con la "perduta gente" dell'Inferno, rappresentato nel campo del Convitto Paolo Diacono, il viaggio di Dante si è dipanato lungo il percorso itinerante del Purgatorio, dalle sponde del Natisone a Piazza S. Biagio, nelle viuzze illuminate dalle fiaccole e dai ceri, oltre che dalla speranza malinconica delle anime. Quando ormai la notte affondava le sue lame nelle piaghe della città, il manipolo di attori e di spettatori si spostava nel Duomo, dove uno stanco Dante, già avanti negli anni, chiuso nel suo studiolo di Ravenna, ricordava e raccontava il suo viaggio attraverso i cieli.

Qualcosa di più della Divina Commedia dantesca? Qualcosa di meno? Per certi aspetti qualcosa di diverso, ma non per questo meno suggestivo e significativo. I versi limpidi, la musicalità, l'allegoria, l'avventura umana e spirituale del poeta sono rimasti, straordinari anche dopo seicento anni, a consolidare ancora in noi il senso della poesia che troppe volte dimentichiamo. (mo)

Non è stata colpa sua, ma questo Mittelfest non sempre è risultato comprensibile. In particolare certe rappresentazioni in lingua originale di compagnie estere, pur ben fatte, hanno lasciato lo spettatore non proprio poliglotta interdetto, a pensare: "Peccato che non si capisce ciò che dicono". E' così sembrata indovinata l'idea di rappresentare la "Festa agreste" di Vaclav Havel in una doppia versione: quella in italiano e quella nella lingua originale, il ceco. La prima ha così potuto fornire agli spettatori, grazie all'ottima interpretazione dei ragazzi del Piccolo Teatro di Milano, una chiave di lettura della seconda, che è risultata quindi più "commestibile".

I quattro atti di Havel, maggiore drammaturgo moderno in lingua ceca nonché presidente della Repubblica cecoslovacca, raccontano la rapida ascesa pubblica di Hugo, giocatore di scacchi non

solo sul tavolo di casa ma anche nella vita. Il giovane, abile a considerare intercambiabili la faccia bianca e quella nera di ogni situazione, esce trionfante dal rimescolamento aziendale di due enti, l'Ente Liquidatore ed il Servizio Costitutore, fondendoli e creando la Commissione Centrale per le Liquidazioni e le Costituzioni. Sconvolgendo il destino di molte persone perde però la propria identità fino a non essere più riconosciuto neanche dai propri genitori, arrivando infine ad uccidere nell'immaginario se stesso, per non essere ed al contempo essere sempre.

Lo spettacolo del Teatro Nazionale di Praga è risultato gradevole, meno impegnato e più farsesco di quello in italiano, accompagnato anche da una banda alle prese con alcuni motivi jazzistici. Un'altra buona mossa nello scacchiere del Mittelfest.



Za konec se je vas Čedadu tresu

Za zapriet Mittelfest se je čedajski kamun odloču, de na bo nič šparu: za veliko kulturno manifestacijo je potreban velik, močan zaključek so poštudieral. Parpravli so ognjemete vsieh farb, medtem ko je po pogramu miela piet znana skupina iz Na-

polija "Nuova compagnia di canto popolare", kar pride reč vesela, živahna mediteranska muzika. Pa daž, ki je po pravici poviedano še dugo čaku an paršparu vic ko kajšno prireditev, je vsem prekrižu načrte. An kadar je skupina iz Neaplja zapie-

la an zagodla piesam iz 15. stoletja "O Marija, daj nam daž" se ni nebuo ko odparlo an je začelo močnuo padat. Škoda! Fuochi d'artificio pa so vsegljeh streljal. Streljalo, pokalo an buskalo se je takuo močnuo, pozno v nuoč, de se je vas Čedad tresu.

Čedad: en sam okvir pet različnih razstav

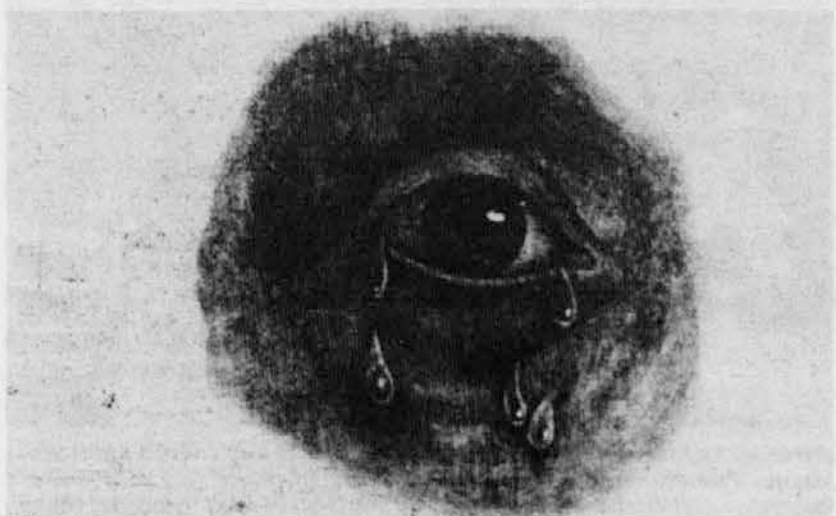
V prostorih občinskega središča je do konca septembra v Čedadu izredno zanimiva razstava petih najbolj uveljavljenih ustvarjalcev na področju grafike v državah, povezanih v Pentagonale. Pravzaprav gre za pet samostojnih razstav, na katerih predstavljajo izbor svojih grafičnih listov Čeh Anderle, Avstrijec Frohner, Velicković za Jugoslavijo, Italijan Riccardo Licata in Dora Maurer v zastopstvu Madžarske.

Jiri Anderle, ki je že 40 let uveljavljen na področju grafike kot umetnik, ki povezuje v svojih delih sodobne oblike in tehnike z motivi iz preteklosti, predstavlja tokrat prvič v Italiji serijo 15 najnovejših grafičnih listov iz cikla "Appassionata Humana".

Dora Maurer, avantgardistična umetnica, ki živi med Dunajem in Budimpešto, je v svojem ustvarjanju na ravni rigorozne abstrakcije. Že od šestdesetih let sem se ukvarja s tehniko in vsebino značilno za "process-art". Jugoslavijo predstavlja Vladimir Velicković, slikar in grafik, ki ustvarja v Parizu in v slikah katerega je do potankosti analiziran človeški lik.

Na Dunaju ustvarja Adolf Frohner, ki si je zbral ženski lik kot protagonist svojih slik. Riccardo Licata s svojimi izredno elegantnimi jedknicami, na ročno izdelanem papirju, kot rečeno predstavlja Italijo.

Zanimiva razstava, ki so jo odprli v okviru Mittelfesta, bo na ogled do 30. septembra, vsak dan (10 - 13; 15 - 18), razen ponedeljka.



Jiri Anderle, detajl

GRANDE SUCCESSO PER LA PRIMA EDIZIONE DEL MITTELFEST

Arrivederci a Cividale

segue dalla prima

proprio perchè è stato un evento di squisita ed alta cultura. Ed il riconoscimento va senz'altro alle molte persone che hanno lavorato per realizzarlo, oltretutto con un margine di tempo molto limitato, ma in primo luogo al direttore artistico Giorgio Pressburger, all'uomo di cultura e di teatro che ci ha proposto un appuntamento culturale di altissimo livello.

Si sentivano una carica ed un'energia positiva in questi giorni a Cividale, che sono senz'altro di buon auspicio per le prossime edizioni del Mittelfest, ma anche per le altre iniziative che in altri settori, come quello economico, stanno mettendo in campo i paesi della Pentagonale, da venerdì scorso, con l'ingresso della Polonia, ormai Esagonale.

Il mondo dell'arte, della cultura hanno sempre intuito, previsto ed anticipato i processi storici importanti. Attraverso l'arte è molto spesso più facile comunicare, comprendersi e parlarsi. Anche quando la lingua non è la stessa. E' accaduto più volte durante questo Mittelfest. Basti ricordare la riuscitissima ed apprezzatissima "Illusione comique", messa in scena dal teatro di Belgrado in serbocroato e vista da un pubblico numeroso e divertito che ha seguito l'azione teatrale pur ignorando, nella maggioranza dei casi, la lingua.

E' successo però anche esattamente il contrario. "Festa agreste" di Havel sarebbe stata incomprensibile senza la lettura che ne hanno fatto i giovani del Piccolo Teatro di Milano. Ecco dunque

che il Mittelfest ci mette in guardia di fronte ad un altro errore che spesso e volentieri facciamo da queste parti e cioè di evitare le facili semplificazioni e banalizzazioni.

La cultura, la tradizione, la lingua non sono delle appendici, degli orpelli della politica, di cui a volte ci ricordiamo e ne teniamo conto, altre volte no. La lingua come per esempio un'opera teatrale ha una struttura articolata e complessa, dove ogni sua parte svolge un'azione precisa, dove esistono diversi piani di lettura e di comunicazioni, diverse funzioni. Quindi no alle semplificazioni e alla superficialità nell'approccio alle questioni (le discutibili confusioni dialetto/lingua; slavo/sloveno per fare un esempio).

Anche questa manifestazione è stata accompagnata naturalmente dalle polemiche che sono inevitabili in queste occasioni. Non ci è sembrato però che nessuno fosse entrato nel merito delle questioni, del rilancio che si offre per Cividale e le Valli del Natisone. Più che altro sono apparse come espressione del fastidio e del malumore da parte di chi si è sentito, a torto o ragione, escluso.

A questo punto è d'obbligo aprire una piccola parentesi sulle Valli del Natisone che sono rimaste ancora una volta ai margini. A chi può dispiacere più di quanto non dispiaccia a noi? Del resto ci dispiace anche vedere la mancanza di progettualità, di proposte a cui assistiamo da anni, al fatto che non ci si predisponga con le strutture necessarie ad uscire dall'isolamento.

Se mancano spazi adeguati ad ospitare manifestazioni culturali, oppure strutture ricettive ed alberghiere, quando si sono spesi centinaia di milioni per costruire dei chioschi dove si svolge per alcuni giorni all'anno la sagra del paese (S. Leonardo), o per demolire un municipio "nuovo" per costruirne uno ancora più nuovo (Drenchia), tanto per fare due esempi, bisogna poi trarne le conseguenze.

Questo Mittelfest, dopo la "botta" della grande mostra sulla cultura longobarda dell'anno scorso, farà certamente riflettere e discutere più approfonditamente la classe politica e gli amministratori locali. Cividale è stata scelta per ospitare il Mittelfest ed anche le Valli del Natisone possono dare il loro contributo all'affermazione ed alla crescita della manifestazione. Il fatto che la cittadina ducale si proietti in una dimensione europea porterà poi dei vantaggi indiscutibili anche alla nostra comunità.

Infine ancora un'osservazione sulla cornice del Mittelfest. Il suo successo deriva probabilmente anche dalle caratteristiche di Cividale, con le sue piazze ed i suoi monumenti, ritornati allo splendore originario dopo il terremoto. Il rischio è che ora si risvegliano gli interessi e le gelosie di altre parti della nostra regione, pronte a candidarsi ad ospitare la manifestazione anche se per ora il tentativo è stato sventato, per fortuna. L'impegno di tutti noi deve essere affinché rimanga qui dov'è nato. Lo dobbiamo a Cividale, lo dobbiamo al Mittelfest.

Jole Namor

KA' JE VIDU POPOTNIK GOR PO REČANSKI DOLINI? STRAŠNE REČI...

Kjer hodejo zidovi

Iz Dolenje Mierse sem se spustu navzgor, naravnost po Rečanski dolini. Nad Puoštakam sem srečju na cesti majhanega an šibkega možaca s čudno spregneno fajfo v ustih. On je šu dol pruo, jest pa gor. Mali možac je hodu še buj spregneno ku jest. "Nunac, dobar dan!" me je pozdravu. "Dobar dan!" "Kam greste?" me je še povprašu rado-viedno. "Za seda grem gor do Kosce. Morebit, da se obarnem an de pošpegam še daj gor do Prehoda.

"Nunac, gospuod, ne hodite ne do Kosce, ne do Prehoda. Gor straš!" me je opozoril. "Kakuo straš? Strašlo je po vseh vaseh, dolinah an potokih par starim, kadar je komandiralo vino "cividin". Sada ne straš vič. "Pač pač. Gor straš." "Pa povejte mi kakuo?" "Če se obarnete nazaj an grema dol do Mlinarjove oštarije h Puoštaku, mi plačjate an glaž vina, vam poviem, kakuo straš."

Puoštak ni biu deleč za mano, zatuo sem se obarnu an po par minutah hoje, sma bla z možic-jam pred Mlinarjovo oštarijo. Možočju sem zvestuo plačju an glaž merlota, tudi jest sem rad popiu svoj tokaj, potle sem postal nemiren in ga spet vprašu, naj mi povje, zakaj straš v Kosci in Prehodu.

Možac je trikat potegnu fajfo, uzdignu oči, pogledu kolobarje kadiža, se odsapnu in dejau: "Ja, gor straš, pa ne v Prehode, pač pa pod Černico in v Kosci..." "Ja, ma kakuo straš?" "Gor hodijo zidovi in mostovi..." "Al greste za mano, pogledama?" "Ne, ne, ne, Pogledite sam. Če čjete, plačjate mi še an glaž vina."

Tudi tuo sem opravu an šu naprej. Gnala me je radoviednost, da bom videu, kakuo hodi-jo zidovi an mostovi. Iz Dolenja-nega sem se spustu naravnost po poti proti Černici. In pod Černico, na niekem ovinku, na kurvi sem zaries videu, da zid hodi. Je skor šele nov, zazidan za podpuro cieste, pa je začeu hodit, čeglih še buj počas ku puž, pa je vsedno prehodu že kajšan metro an pu in na tistem kraju je nevarno vozit. Zid je koštu težke milijone lir.

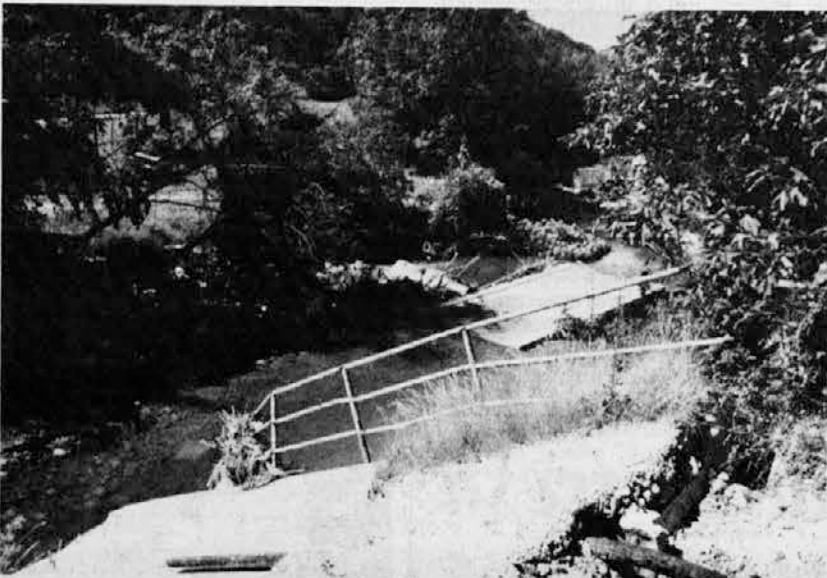
"Ni kauža firma, ki ga je zida-la, krivi so tehnik, ki so povaršno preštudieral sestavino tere-na!" so mi pojasnili domačini, ki so me prehiteli na poti.

Iz Černice do Prehoda ni deleč in pravli so mi, da je gor lepuo, zatuo sem šu gor do tele samotne hiše. Kadar sem paršu gor, se mi ni zdielo huduo, da sem se zasopu an spotiu. Od gor je čudovit razgled po vsi Rečanski dolini. Stara Prehuojanova hiša pa je pravi dvor (reggia), kjer živijo kralji an kraljice.

Pod njo je zazidu mladi gas-podar, Beppino, lepo vilo, pa naj



Liepa hišalepuo postrojena na Prehodu



Ankrat v Kosci je blu muost

mi ne zamier, če odkrito poviem, da mi je stara hiša buj všeč, ima vič intimnosti in domačnosti.

Po stari Prehuojanovi navadi, da ne smie obedan popotnik, naj bo bogat al buožac, še buj pa petjar, iti mimo njih hiše, al pa iz hiše, brez da bi mu kaj ponudli. Ta njih sveta navada se darži iz roda v rod. In to gostoljubnost (ospitalità) sem jo doživeu tudi jest v Prehodu, ob mojem potovanju po Rečanski dolini. Iz Prehoda, okrepečan (rinvi-gorito) sem se spustiu spet v dolino in sem biu kmalu v Kosci.

Ogledu sem se muost, ki hodi. Ni šu deleč, samuo kajšnih dvajst metru, pa Kosca je ostala odriezana od drugega brega, ki jo je muost povezavu s Čišnjem, kjer imajo njive, senožet an hosti. "Kaj ste paršli fotografavat muost?" nas je pozdravila an vljudno vprašala lepa žena, ki je šla mimo.

Ne, ga ne moremo fotografat, ker ga ni vič!" sem ji odgovoriu. Ona se je posmejala, zatuo sem si dau kuražo, an jo vprašu: "Ma al je ries, de straš tle tode?" "Kam čjete guorš strah, kot veliko an strašno povodnjo!" mi je

odgovorila an šla naprej po svoji poti.

Parbližu se mi je mladenič in poviedu, da je na drugi strani brega "režu" muost z uzdignjenim "gobcam" že par liet in de če bi blu nominalo vič skarbi, bi ga bli lahko rešili pred povodnjo.

Naj bo takuo al drugače, fotografija nam kaže, da je biu muost na drugi strani brega odriezán, kako se z nuožam odrieze merin, koren, ker ni blu tam želieza.

Popotnik



Ankrat je blu an "močan" zid, ki je daržu gor ciesto...

Za pridnega Maura torta an puno šenku

Lieta gredo napri an za otroke, takuo tel puobič ima "že" dvie liet! Dopunu jih je 17.maja an za tole parložnost so mu nardil lepo fešto v Marsine. Se kliče Mauro, njega tata je Gianpaolo Tomasetig iz Orsarie (njega starši pa so iz dreškega kamuna), njega mama pa je Silvia Lutetig - Štefenadova iz Dolenjega Marsina. Vsi kupe žive dol v Orsariji, pa pogostu jih videmo an tle par nas, posebno v Marsine.

Mauro, toji biznoni Rosaria, Antonietta an Giovanni, noni Alma an Celio iz Marsina, Pia an Remo iz Orsarie, "strici" Tonino, Vittorino, Sandrino, "teta" Vania, pru takuo vsi mi, ti želmo, de bi biu nimar takuo bardak, frišan an zdrav ku seda.



Teresi an Marcu želmo vse dobre

Smo bli že dal novico, da sta se poročila v saboto 22. junija v farni cirkvi "Marija dobrega sveta" na Liesah, Roberto Chialchia iz Čedada an Teresa Predan - Obličanova iz Malega Garmika. Takrat nam je manjkala fotografija, ki nam je sada končno paršla.

Mama od Roberta je Silvana Drejova iz Malega Garmika, kjer sada živi mladi par.

Noviča sta lepa in kot nam kaže fotografija, sta se nasmejano spustila na skupno življenjsko pot.

Ponavljamo jim naše najboljše voščila.



Massimo je imeu idejo...

...an njega parjateljji so jo pru zvestuo sparjel



Priet ko so šli na počitnice, otroc, ki so hodil v 2. razred špletarske dvojezične šuole so se ušafal za an "pizza-party" an se posliali: ta spriet so Cinzia an Ilaria, ta zad Matteo, Marco, Daniele, Massimo, Davide, Giulia, Luca an Michela, ki pa hode šele v vartac

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

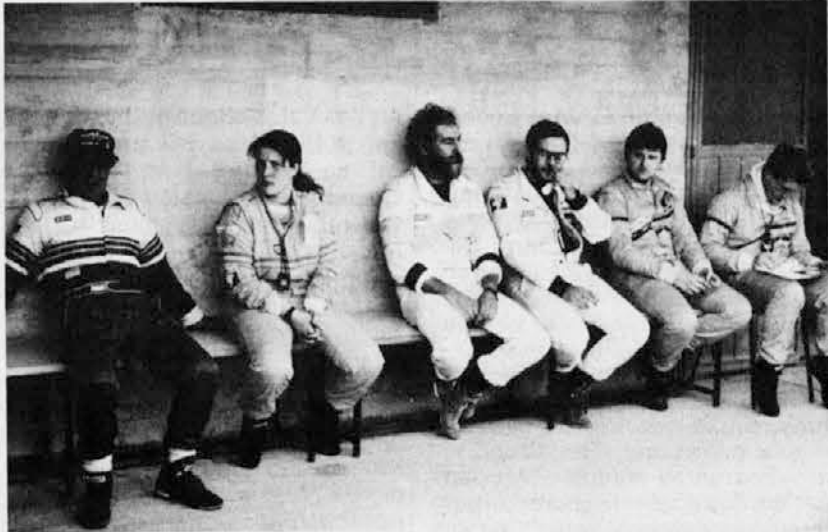
Motori... traditori

Rally di Majano: prove "no" di Gosgnach, Venturini e Manig



Marco Susani

Renato Travaglia con navigatore Castioni su Bmw M3 si è aggiudicato la sesta edizione della Coppa Alpi orientali - Rally Festival di Maiano. La gara ha interessato le strade ed i piloti di casa nostra. Fra questi, il miglior piazzamento nella classifica generale lo hanno ottenuto Marchiol-Borghese della Scuderia Friuli. Sonia Borghese si è presa così la rivincita



I piloti durante il secondo riordino a S. Pietro

ta sul "moroso" Pietro Corredig che, con il navigatore Candoni, è stato costretto al ventesimo posto. Marchiol si è classificato primo del suo gruppo precedendo Corredig. Degli altri Marco Susani è l'unico ad aver concluso il rally; Adriano Venturini, ritornato alle corse dopo un lungo periodo di riflessione, non ha avuto fortuna: a causa della rottura del motore si

è ritirato anzitempo. Stessa sorte per Dario Gosgnach, mentre Luca Manig è stato costretto al ritiro per un incidente che ha reso inutilizzabile il suo mezzo.

È stato un rally molto seguito anche nelle Valli, con molta gente a far da contorno al passaggio dei piloti lungo il percorso, soprattutto nelle prove speciali a Erbezzo, a Codromaz e Matajur.

L'Udinese al Friuli con i neroazzurri

Oltre 3.000 persone hanno fatto da cornice alla prima uscita dell'Udinese a Ravascletto. Il campo del paesino carnico era stracolmo di tifosi, che hanno mostrato un grandissimo entusiasmo per la squadra, che si appresta a recitare un ruolo di primo piano nel prossimo campionato di serie B.

Le nove reti che i ragazzi di Scoglio hanno inflitto alla compagine carnica certamente non rappresentano un test importante per valutare la consistenza dell'undici bianconero. Più importante è stato, infatti, valutare l'amalgama dei vecchi giocatori con i nuovi. Secondo l'osservatorio di Franco Scoglio il test è andato bene, anche se il nuovo tecnico non ha voluto scoprire tutte le carte.

Secondo l'allenatore la differenza tecnica tra le due compagini in campo non ha potuto essere di grande aiuto per un'analisi completa. Saranno gli incontri contro l'Inter e la Fiorentina che daranno un quadro più realistico della situazione.

La tifoseria udinese è già in fermento per l'amichevole di lusso che si svolgerà sabato sera alle ore 20.30 allo stadio Friuli contro l'Inter. Matthaus e compagni, che partono tra i favoriti per la con-



Il neoacquisto Marco Nappi

quista dello scudetto, saranno certamente di grande richiamo e rappresenteranno per l'Udinese un importante test prima dell'inizio delle gare di Coppa Italia.

Le amichevoli della squadra friulana proseguiranno il 10 agosto, sempre allo stadio Friuli (20.30), con i messicani del Leon e il 13 agosto a Massa Carrara contro la Fiorentina.

Intanto la campagna abbonamenti va a gonfie vele: quota 7.000 è vicina.

(R. Pavšič)

Cristina non è bastata alle ragazze di Pulfero



Le ragazze di Pulfero che parteciparono alla scorsa edizione

Mercoledì 24 luglio a Liessa si è disputata la gara di ritorno di calcetto femminile tra le formazioni di Grimacco-Stregna e Pulfero-Radioline. Dopo il 6-4 dell'andata per le padrone di casa c'era molta attesa per la rivincita, specialmente da parte delle sconfitte, che per l'occasione hanno dovuto fare a meno di Arianna Cont, la cui defezione veniva compensata dal rientro di Roberta Chiussi. Più pesanti le assenze nella squadra di Grimacco-Stregna, con Tiziana Casanova, Michela Cicigoi, Irene Ponte e Rosaria Trusgnach, mentre rientrava Monia Vasconi, risultata nella seconda parte della gara determinante nell'acquisizione della vittoria.

Queste le formazioni in campo: Pulfero: Silvia Clemencig, Mara Cont, Valentina Raccaro, Elena Lesa, Roberta Chiussi, Franca Mauro, Monica Dorbolò, Martina Mauro, Cristina Specogna, Michela Dorbolò. Grimacco: Antonella Coszach, Barbara Trusgnach, Angela Dreszach, Francesca Trusgnach, Debora Bucovaz, Monia Vasconi, Tiziana Trusgnach.

Due reti di Cristina Specogna al 3' ed al 13' hanno gelato gli entusiasmi della tifoseria di casa, portando il Pulfero sul doppio vantaggio e mettendo con un pressing asfissiante in difficoltà le av-

versarie. La formazione azzurra trovava l'asso nella manica con Tiziana Trusgnach che con una doppietta al 15' ed al 17' portava le squadre in parità. Un minuto più tardi l'eurogol di Debora Bucovaz, superfrancobollata dalla difesa pulferese, che con un tiro da metà campo mandava il pallone ad insaccarsi all'incrocio dei pali della porta avversaria. Ci volevano ben 12 minuti nella ripresa per far cambiare il risultato. Tocca a Monia Vasconi con un preciso diagonale superare Silvia Clemencig. Ancora Monia in gol al 15' portava il risultato sul 5-2. Rabbiosa la reazione delle avversarie, che riducevano le distanze al 18' ed al 19' con Cristina Specogna. Nel restante minuto finale le ragazze di Grimacco-Stregna amministravano il possesso del pallone per non correre rischi.

Debora Bucovaz è risultata nelle due gare l'attaccante più prolifica con 6 reti delle 11 segnate dalla sua squadra, trovando una degna antagonista in Cristina Specogna, con 4 centri.

Durante l'intervallo l'AS Grimacco ha comunicato l'intenzione di promuovere una riunione fra le ragazze allo scopo di iscriverne una squadra al campionato femminile di calcetto.

Paolo Caffi

STASERA SI GIOCANO LE SEMIFINALI DEL TORNEO DI CALCETTO A LIESSA

Quattro per la finale

Liessa, 29 luglio - Il torneo di calcetto a Liessa ha subito una battuta d'arresto in seguito al rinvio della gara del secondo girone fra Il Golosone Osgnetto e il Bar Daniela di Grupignano per il maltempo. Il pubblico e le squadre hanno atteso invano, la sera seguente, l'arrivo del direttore di gara, ma nessuno si è presentato a dirigerla. Non è la prima volta che succede una cosa del genere: la partita fra Pro Clenia e Bar Alla Posta, nella fase eliminatoria, era stata recuperata grazie alla buona volontà di un arbitro che ha fatto lo straordinario arbitrando due partite. Le spese di iscrizione aumentano senza un'adeguata contropartita da parte della Figc calcetto. È un vero peccato perché le squadre ma soprattutto gli organizzatori non meritano un simile trattamento.

Questa la classifica del primo girone: Salone Luisa 6; Apicoltura Cantoni 4; Edilvalli 2; Bar Alla Posta 0. Secondo girone Black ea-



La formazione del Pro Clenia

gles 4; Bar Daniela, Il Golosone 2; Agriturismo Luis 0. Si sono qualificate per le semifinali Salone Luisa, Apicoltura Cantoni per il primo girone, mentre per il secondo i Black eagles di Vernasso at-

tendono la seconda qualificata del girone che verrà fuori dalla gara di recupero che si disputerà martedì 30 luglio. Le semifinali sono previste per giovedì primo agosto, le finali per sabato 3 agosto.

"Natison bike" da Vernasso

Domenica 11 agosto una gara non competitiva nell'ambito dei festeggiamenti

Il Comitato festeggiamenti di Vernasso organizza per domenica 11 agosto la manifestazione non competitiva di mountain-bike con partenza alle ore 16, in riva al Natisone.

Il percorso è il seguente: Vernasso, Clievis, Monte dei Bovi, Spignon, Pegliano, Tarcetta, Biacis, Vernasso per un totale di 23 chilometri, da percorrere nel tempo massimo di 3 ore.

A tutti i partecipanti verrà consegnata una maglietta ricordo della manifestazione. Le iscrizioni si ricevono durante i festeggiamenti e presso la partenza della gara.

Lungo il percorso ci sarà un posto di ristoro che fungerà anche da controllo. Gli organizzatori raccomandano l'uso del casco ed il rispetto del codice stradale.



Si raccomanda l'uso del casco...

